

Nella notte il Consiglio di amministrazione della società dichiara lo stato di insolvenza, aprendo la strada al commissario

# Volare, la Procura sequestra i bilanci

Manifestazione dei dipendenti a Gallarate e a Milano. Meridiana interessata alla compagnia

**Giampiero Rossi**

**MILANO** «La ricchezza siamo noi, la ricapitalizzazione spetta a voi». Erano poco meno di un migliaio, ieri mattina, i lavoratori di Volare Group che hanno manifestato davanti alla sede di Gallarate. Dipendenti di terra, piloti e assistenti di volo hanno sfilato in corteo. Nei numerosi striscioni e negli slogan scanditi ininterrottamente, molti appelli ai soci e al governo, ma il principale bersaglio dei cori è l'ex amministratore delegato Vincenzo Soddu. Anche quando una fetta del corteo si dirige verso Milano, in corso Venezia, per manifestare davanti alla sede di Inter Banca dove è in programma il consiglio di amministrazione che poche ore più tardi, ormai notte, dichiara lo stato di insolvenza. Mentre i dipendenti sfilano, la procura di Busto Arsizio chiede alla Finanza di sequestrare i bilanci dell'azienda, sin dalla sua fondazione. La caccia all'imbroglio è aperta.

Al presidio nel centro di Milano, tra le centinaia di lavoratori in divisa, si fa vedere per un attimo anche l'ex amministratore delegato, Andrea Molinari: «È un atto di solidarietà sia con i lavoratori, sia con la proprietà», spiega. Poco dopo viene bloccato per pochi minuti il traffico. La strada è tutta per gli striscioni e ai cori che recitano «No al fallimento», «ricapitalizzare, vogliamo Volare», «Abbiamo un sogno nel cuore, Soddu a San Vittore». Ci sono anche i dirigenti sindacali: «Il problema - spiega Franco Fedele, segretario della Filt lombarda - non sono solo i 1.400 lavoratori di Volare, ma anche quelli dell'indotto: alcune aziende hanno già

chiesto incontri con il sindacato per ridurre il personale». Complessivamente sono 3.000 i posti di lavoro a rischio. «Il governo - aggiunge Susanna Camusso, leader della Cgil in Lombardia - deve procedere rapidamente alla nomina di un commissario. Se servirà, si allarghi l'applicabilità degli ammortizzatori sociali anche ai lavoratori di Volare». Quindi sollecita anche risorse per assicurare la sopravvivenza della società e a modificare il decreto Marzano, come promesso dal ministro Maroni: «Speriamo che non rimanga una dichiarazione fatta all'aeroporto». Ed è già partita la richiesta di cassa integrazione

per tutti i 1400 dipendenti, non solo per il personale di terra ma anche per gli assistenti di volo: «Noi siamo favorevoli - spiega Franco Fedele - perché un simile provvedimento servirebbe per ammortizzare il trauma».

Nel frattempo la protesta dei lavoratori si trasferisce nuovamente all'aeroporto di Malpensa, «per attendere il volo che arriva dalle Maldive in solidarietà con i passeggeri che questi banditi hanno lasciato per terra», ricorda Aldo Pignattaro della Fit Cisl Lombardia. «Quella di Volare non credo sia una questione meno importante di Parmalat - riconosce il ministro al Welfare Roberto - le

dimensioni del crac sono meno imponenti, ma le dimensioni in termini di occupazione e utilizzatori sono addirittura più rilevanti». Ma sulla nomina di un commissario straordinario per affrontare la crisi «la decisione non è ancora stata presa».

Ma bisogna fare in fretta, perché gli aerei sono stati fermati da una società di leasing «e potrebbero ripartire per altri lidi», avvertono i sindacati. Anche Pierluigi Bersani, responsabile economico dei Ds, esprime la sua preoccupazione: «La difficile e confusa situazione di Volare non era, da tempo, un mistero. Fatto nelle forme giuste, un confronto del

governo con la compagine azionaria avrebbe potuto essere di una qualche utilità. Non resta che intervenire con rapidità per preservare le potenzialità industriali delle compagnie e l'occupazione. In questi casi la tempestività è fondamentale». Sono diverse, comunque, le compagnie aeree interessate a mettere le mani su Volare: Blue Panorama Airlines è pronta «a subentrare in tempi rapidi in buona parte della rete nazionale e internazionale sin qui servita dal gruppo», spiega una lettera ufficiale. E anche Meridiana ha manifestato «il proprio interesse a rilevare l'attività di Volare sul mercato nazionale».



La manifestazione di ieri a Milano dei dipendenti di Volare

storia di uno scandalo

## Una Parmalat in territorio leghista

**Sandro Orlando**

**MILANO** La Madonna di Lourdes non ha portato fortuna a Volare. E dire che la piccola compagnia veneta era stata una delle prime a servire la meta di pellegrinaggio, al suo debutto sei anni fa. Improvvisamente Thiene, un comune della «Bassa» popolato da 20 mila anime, si era ritrovato il suo secondo vettore privato. Tutto era nato da una diaspora interna ad Alpi Eagles: alcuni soci in rotta con gli altri azionisti della compagnia vicentina, erano usciti portandosi dietro un po' di piloti e dipendenti. C'erano i Brazzale, i produttori di formaggio di Zanè, il compaesano Gino Zoccai, orafista da generazioni, i Ruggiu, titolari dell'omonima ditta di impianti d'illuminazione, Cesare Villa, il patron dei servizi di portavalori; e in più anche la Brevitour, l'agenzia viaggi della Curia Bresciana, che aveva orientato il business plan della nascente compa-

gnia verso il turismo religioso. E così, con 10 miliardi (di lire) di capitale e due vecchi Airbus presi in leasing da Air France, era nata nel '98 Volare Airlines.

Neanche tre mesi dopo l'esordio, arrivava la prima alleanza. La Swissair si comprava infatti il 34% della compagnia di Thiene, che già all'epoca era gestita in tandem dal presidente Zoccai e da Vincenzo Soddu, l'ex pilota Alitalia diventato amministratore delegato di Volare. Un arrivo che di lì a poco avrebbe avuto conseguenze inattese, e dall'esito fatale. Perché nel '99 gli svizzeri erano entrati anche in Air Europe, la compagnia di voli charter a lungo raggio (per fatturato grande tre volte Volare) rilevata all'inizio del decennio da Lupo Rattazzi, il figlio di Susanna Agnelli, insieme ad altri soci (Antonello Isabella e Giuseppe Gentile, la Sopaf di Jody Vender più alcuni fondi). Per 143 miliardi (di lire) la Swissair si era aggiudicata il 45% di Air Europe, mettendola a segno la sua seconda acquisizione in

Italia. L'anno successivo le due controllate sarebbero state fuse insieme: per 117 miliardi i veneti rilevavano le quote detenute dall'eredità degli Agnelli e dai suoi soci, dando vita a Volare Group, un agglomerato con 650 miliardi di lire di ricavi e 22 aerei, in grado di offrire sia voli di linea che charter a lunga distanza.

L'unione però non fece la forza, perché evidentemente i debiti che Air Europe portava in dote erano stati sottovalutati. Solo il collocamento in Borsa avrebbe potuto garantire alla nuova compagnia, affamata di capitali, i mezzi necessari per il rilancio. Ma la crisi seguita all'11 settembre 2001 costrinse a rinviare i piani di quotazione. Dopo di che fu il crollo del mercato dei trasporti aerei a fare il resto: Swissair andò in bancarotta, e Zoccai intervenne versando agli svizzeri altri 92 miliardi, per diventare il primo azionista di Volare. Nelle sue intenzioni, quelle quote avrebbero dovuto essere rigirate subito ai nuovi soci che si sarebbero precipi-

tati a Thiene in vista della quotazione. E invece per trovare i nuovi azionisti passò un altro anno, e l'ennesimo progetto di sbarco in Borsa, elaborato da Interbanca (gruppo Anton Veneta) venne rinviato.

Secondo Soddu, all'origine di tutti i guai ci fu proprio l'acquisizione di Air Europe, «pagata troppo». Nel progetto iniziale di ricapitalizzazione oltretutto erano stati preventivati 135 milioni di euro, tra aumento di capitale (100 milioni) e nuovi affidamenti bancari. E invece con l'ingresso della cordata formata dall'argentino Eduardo Eurnekian (già partner della Sea presieduta da Giorgio Fossa, prima del suo trasloco a Volare), il fondo Tricolor (Generali e Ligresti) e Interbanca, di milioni ne sono arrivati solo 80. 17 dei quali sono subito tornati al mittente, per coprire una parte dei debiti con Interbanca - Antonveneta è la principale creditrice di Volare - e onorare gli impegni sottoscritti con Eurnekian per lo sviluppo di iniziative congiunte. Risulta-

to: nelle casse è entrata la metà della somma attesa. Senza contare tutti i buchi contabili scoperti dai revisori della Kpmg nel rapporto che dopo la procura di Busto Arsizio, ha attivato anche la Guardia di Finanza. Dai conti di Volare mancherebbero 70-80 milioni di euro, a causa di operazioni con parti correlate che avrebbero portato a quanto pare a preparare bilanci in stile Parmalat. Come quelle fatture gonfiate e onorate in anticipo alla società spagnola (Lte) che forniva gli aerei in leasing, e che faceva capo ad uno dei consulenti di Volare, Giuliano Martinielli. O quella società di call center sarda (Multi Servizi Telematici) controllata da Volare e presieduta dal direttore finanziario Merrick Adelstein, che contemporaneamente raccoglieva prenotazioni per My Air, la neonata compagnia dell'ex ministro dc Carlo Bernini; e in cui poi lo stesso Adelstein, già in società con i figli di Soddu, è finito a fare l'amministratore delegato, insieme a decine di suoi colleghi.

## Finmatica, il miracolo è arrivato al capolinea

In liquidazione la società creata da Pierluigi Crudele, uno dei grandi finanziatori de «Il Riformista»

**Marco Tedeschi**

**MILANO** Scompare un altro pezzo di quella New Economy che, soltanto cinque anni fa, veniva considerata anche in Italia il futuro irrinunciabile. L'assemblea dei soci di Finmatica, riunitasi ieri, ha approvato la proposta di liquidazione presentata dal consiglio di amministrazione. Il consiglio di amministrazione ha riferito nel corso dell'assemblea di aver ricevuto poche ore prima una lettera della società Opera21 con la quale si comunicava la rinuncia a presentare l'offerta per acquistare la maggioranza del gruppo bresciano. Da qui la decisione di proporre all'assemblea la messa in liquidazione di Finmatica.

Si avvia quindi verso l'epilogo più temuto una vicenda complessa, che ha visto per lungo tempo le sorti della società di software coincidere con quelle del suo discusso patron, Pierluigi Crudele, finito agli arresti domiciliari all'inizio dell'anno per falso in bilancio e false comunicazioni sociali. Lo stesso Crudele che nei periodi di vacche grasse aveva cercato di allargare il suo raggio d'azione, diventando fra l'altro uno dei grandi finanziatori del quotidiano «Il



Il presidente della Finmatica Pier Luigi Crudele

Riformista».

Tornando all'assemblea di ieri, non era presente nessuno degli attuali consiglieri di Finmatica, mentre l'unico sindaco intervenuto, Angelo Pappadà, ha comunicato che «nelle prossime ore la società riceverà le dimissioni dell'intero collegio sindacale». Insomma, al di là della decisione ufficiale, il clima è proprio quello del si salvi chi può.

Del resto, proprio al consiglio di amministrazione sono stati notificati atti di pignoramento presso terzi da parte di fornitori e dipendenti, alcuni dei quali già eseguiti dall'ufficiale giudiziario. Al momento, invece, è stata presentata un'unica istanza di fallimento,

quella avanzata dalla Procura di Brescia a seguito dell'invio di una lettera da parte del collegio sindacale. L'udienza è in calendario il 2 dicembre prossimo.

Opera21 rappresentava l'ultima possibile ciambella di salvataggio. Ma

la società possibile acquirente ha completato la due diligence su Finmatica ritenendo che le condizioni emerse «non consentano l'acquisizione della società secondo le modalità previste nel piano formulato». Lo ha affermato una nota della stessa Opera21 alla luce della situazione emersa con il quadro informativo acquisito e la situazione patrimoniale della società al 30 settembre scorso. Dati che «delineano - si legge - una condizione patrimoniale e finanziaria fortemente deteriorata rispetto alle condizioni conosciute al momento della manifestazione di interesse».

Inoltre, rileva ancora la nota, «i potenziali rischi connessi ad al-

cune aree su cui permangono ancora delle incertezze e la recente iniziativa della procura della Repubblica di Brescia, inducono il management di Opera21 a ritenere che il piano di intervento inizialmente formulato non sia più adeguato ad assicurare la continuità aziendale».

Infine, dopo aver riconosciuto che per la possibile acquisizione di una quota di maggioranza del capitale sociale di Finmatica l'opera di due diligence è stata effettuata «con la costruttiva collaborazione dei rappresentanti di Finmatica», Opera21 ha sottolineato di ritenere che «non vi sono tuttavia le condizioni né per poter confermare l'offerta originaria né per predisporre un nuovo piano di intervento che sia fattibile per tutte le parti coinvolte».

A questo proposito, l'amministratore delegato di Opera21, Stefano De Capitani, ha aggiunto come il suo gruppo «sia ancora convinto che l'integrazione tra le attività industriali di Finmatica e Opera21 potrebbe creare sinergie valide, ma purtroppo le condizioni patrimoniali e finanziarie complessive di Finmatica non sono compatibili con il piano di intervento formulato e prospettato alle banche creditrici».

**LE TAPPE** low cost made in Italy

- **LA NASCITA:** Volare Web nasce all'inizio del 2003 affiancando le attività charter di Volare e lanciando in Italia il low-cost
- **IL BUSINESS:** il modello low-cost porta sul fronte operativo buoni risultati. Volare a fine 2003 aveva l'11% del mercato italiano
- **L'INTOPPO:** a inizio 2004 a Volare servono nuovi mezzi. Entra tra i soci con un aumento di capitale da 80 milioni di euro l'argentino Eurnekian
- **IL BUCO:** un'indagine del nuovo ad Fossa porta alla luce i primi guasti. Per Kpmg c'è un buco patrimoniale di 100 milioni
- **LA RITIRATA:** servono nuovi capitali già a inizio estate 2004. I soci nicchiano, Fossa sbatte la porta e lascia il gruppo
- **LO STOP:** venerdì scorso i creditori bloccano gli aerei a terra e Volare sospende le attività in attesa di una soluzione

*Foto: Imagoph*

**BURGO**

### Due ore di sciopero in tutto il gruppo

Due ore di sciopero oggi in tutti gli stabilimenti e le sedi del gruppo Burgo contro i 495 esuberanti annunciati dall'azienda. La proprietà, secondo i sindacati, non ha dato risposte sul consolidamento delle attività produttive, gli investimenti, la scelta di soluzione non traumatiche per gli esuberanti e l'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

**OLIIT**

### Manifestazione ad Avezzano

Manifestazione di protesta ieri dei lavoratori della Oliit di Avezzano, che hanno invaso una sala del Comune e sono pronti ad occupare da domani la fabbrica. Sono 296 i dipendenti della Oliit rimasti senza lavoro dopo il fallimento dell'azienda. La cassa integrazione è bloccata e i lavoratori non prendono lo stipendio da mesi.

**TIMAVO & TIVENE**

### Minacciata di chiusura la fabbrica di Bollate

Chiude lo stabilimento tessile della Timavo & Tivene a Bollate. Lo denunciano i sindacati di settore, sottolineando il rischio che 130 dipendenti perdano il posto di lavoro. Le organizzazioni di categoria contestano al gruppo la decisione di far pesare la crisi del settore e dell'azienda esclusivamente sullo stabilimento lombardo.

**GRUPPO FAAM**

### Previsto in Puglia un nuovo stabilimento

Il Gruppo Faam di Monterubbiano (veicoli e batterie elettriche e industriali) è pronto ad aprire un nuovo stabilimento a Monte S. Angelo, in provincia di Foggia, dopo quello già avviato nel 1999. La società infatti intende potenziare la propria capacità produttiva nel ramo delle batterie industriali. La Faam occupa nei siti delle Marche e della Puglia circa 200 persone

**IMPRESE**

### Chiquita si aggiudica l'Ethic Award

Con un programma a lungo termine che propone la continuativa integrazione di valori etici e di responsabilità sociale nelle operazioni dell'azienda, Chiquita si è aggiudicata l'Ethic Award, il premio viene attribuito alle aziende che si sono distinte per attività dirette ad accrescere la responsabilità etica, sociale e ambientale d'impresa.

**C.M.B. - COOPERATIVA MURATORI E BRACCIANTI DI CARPI SOC. A R.L.**

Con sede in Carpi (MO) - Via Carlo Marx n. 101 - C.C.I.A.A. Modena n. 2698 - Registro Società n. 00154410369 di Modena

I Soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea Generale in seduta Straordinaria in prima convocazione per giovedì 2 Dicembre 2004 alle ore 10,00 presso la Sede Sociale in Carpi - Via Carlo Marx n. 101 per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Lettura del parere motivato dell'Assemblea degli Azionisti di Partecipazione Cooperativa sulla proposta di nuovo Statuto Sociale adeguato alla Riforma del Diritto Societario (Decreti Legislativi n. 5 e 6 del 17/01/2003 e successive modificazioni);
2. Adozione del nuovo Statuto Sociale adeguato alla Riforma del Diritto Societario (Decreti Legislativi n. 5 e 6 del 17/01/2003 e successive modificazioni);

Occorrendo una seconda convocazione questa viene fissata per venerdì 3 Dicembre 2004 alle ore 14,30 presso il Teatro Comunale in Piazza Martiri a Carpi (MO) con lo stesso ordine del giorno.

in seduta Ordinaria in prima convocazione per giovedì 2 Dicembre 2004 alle ore 11,00 presso la Sede Sociale in Carpi - Via Carlo Marx n. 101 per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Lettura del parere motivato dell'Assemblea degli Azionisti di Partecipazione Cooperativa sulla proposta di Regolamenti Sociali concernenti i criteri e le modalità di svolgimento del rapporto mutualistico e gli strumenti di gestione e controllo dell'attività sociale;
2. Adozione dei Regolamenti Sociali concernenti i criteri e le modalità di svolgimento del rapporto mutualistico e gli strumenti di gestione e controllo dell'attività sociale;
3. Affidamento dell'incarico di Controllo Contabile ai sensi di Legge.

Occorrendo una seconda convocazione questa viene fissata per venerdì 3 Dicembre 2004 alle ore 15,00 presso il Teatro Comunale in Piazza Martiri a Carpi (MO) con lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, viste le norme statutarie in materia, delibera di convocare le seguenti Assemblee Separate:

- \* Per la Sezione Soci di Roma per la parte Straordinaria in prima convocazione per il giorno 24 Novembre 2004 alle ore 12,00 presso la Sala Conferenze "Centro Sacro Cuore" di Viale Bardanzellu n. 83 in Roma e in seconda convocazione per il giorno GIOVEDÌ 25 Novembre 2004 alle ore 15,00 stesso luogo; per la parte Ordinaria in prima convocazione per il giorno 24 Novembre 2004 alle ore 13,00 presso la Sala Conferenze "Centro Sacro Cuore" di Viale Bardanzellu n. 83 in Roma e in seconda convocazione per il giorno GIOVEDÌ 25 Novembre 2004 alle ore 16,00 stesso luogo.
- \* Per la Sezione Soci di Milano per la parte Straordinaria in prima convocazione per il giorno 30 Novembre 2004 alle ore 12,00 presso lo Spazio Espositivo del Centro Culturale Cascina Grande di Rozzano in Via Togliatti in Rozzano (MI) e in seconda convocazione per il giorno MERCOLEDÌ 1° Dicembre 2004 alle ore 15,00 stesso luogo; per la parte Ordinaria in prima convocazione per il giorno 30 Novembre 2004 alle ore 13,00 presso lo Spazio Espositivo del Centro Culturale Cascina Grande di Rozzano in Via Togliatti in Rozzano (MI) e in seconda convocazione per il giorno MERCOLEDÌ 1° Dicembre 2004 alle ore 16,00 stesso luogo.

Le Assemblee Separate sono convocate per deliberare sul medesimo Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale Straordinaria e Ordinaria, con l'aggiunta del seguente ulteriore punto:

**Nomina dei Delegati all'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 3 Dicembre 2004.**